

55
lp.
C.
dibus
ANO
MEL.
c, sia
(pù)
gù
bellis-
La
arti
profe-
del
ORTI
cele-
brico
ombre
Blessi
di.
OR-
à lu-
tedi
avviso
da in-
te-
Ore
UB
LE
di 14
70 nù
cova-
rà la
la del
che la
avol-
piv, a
c'ora,
Quo-
14.000
chique
NESI
lo sul-
te-
Cam-
alpina
della
n per-
sive-
l'or-
ito un
miglia
unità
quello
risa a
d'ono-
1. Ro-
lenti-
E. Ce-
Lu-
lugli-
onator
N a v a
mi: 2.
2. Br-
vanna;
agna
ite, 22
IONE.
olta a
della
occasio-
della
partiti
parte
minilo
30. Le
er l'oc-
Valli,
ono, il
strativo
al RIF.
Sassa-
minata
a gra-
lido.
Ditte.
9 corr.
ale as-
Saran
instru-
terran-
zione
56.
NAZIO-
la per
era.
L'oc-
zione
seranno
sci del-
lo sul-
sultata
sta det-
STICO.
e sarà
damer-
i quita
1, a se-
lleva-
I SAP-
uno l'or
da dal
10 par-
e fa-
prop.
Milano
el Reg.
Sanat 38
Vetro
com-
degli
agna
LATI
N. 6
73.802
ento
ivilli

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

907 ONIHOJ
T.A. MOTOZOFI 18
dott. Platino
Brenni

Anno XXV - N. 20
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Novembre 1955
Una copia L. 35
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromel 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO - ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostentore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno C. G. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromel, 11 - presso Edoardo, Colombo (1° piano) - tel. 30.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza
una colonna: Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Pa-
lazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.54.83)

AL QUARTO FESTIVAL DI TRENTO gli stranieri hanno fatto la parte del leone

Nelle giornate dal 12 al 16 ottobre sono continuate le proiezioni dei film ammessi al IV Festival internazionale di Trento e le gite di contorno, di cui diamo una sommatoria cronaca.

Nella mattinata del 12, oltre alla gita in Paganella di cui abbiamo già parlato, parte dei convenuti ha compiuto una visita ai monumenti di Trento, con guide messe a disposizione dall'Azienda Autonoma del Turismo. Nel pomeriggio, al Teatro Sociale con inizio alle 16, sono stati proiettati tre film in 35 mm. e quattro in 16 mm., in bianco e nero e a colori, presentati in massima parte dall'Italia (quattro), dal Belgio, dal Canada e dalla Germania.

Alla sera spettacolo in onore di Luis Trenker con «Il figliol prodigo», seguito dal film polacco in 35 mm. «Gli uomini della Croce Azzurra».

Il mattino del 13 ottobre gli ospiti del Festival effettuavano un'escursione sul Garda, raggiungendo Torbole, ove hanno consumato la colazione; erano presenti le personalità convenute a Trento, fra cui i rappresentanti del Club Alpino Svizzero e del Deutscher Alpenverein e giornalisti italiani e stranieri. Nel pomeriggio al Sociale sono continuate le proiezioni della Mostra retrospettiva di Trenker; alle 20.30 e rispettivamente alle 21 al Supercinema Vittoria e al Sociale si è svolta la serata in onore dell'Italia con la proiezione, fuori concorso, del film «Italia K-2» che ha riscosso entusiastici applausi.

Nelle prime ore del pomeriggio del 14 ottobre gita sul lago di Caldano, conclusa con un rinfresco al Lido di S. Cristoforo, sulla terrazza della Rotonda, allietata da un'orchestra giunta appositamente da Venezia. Il gruppo dei giganti era aumentato per l'arrivo di altre personalità giunte nel frattempo a Trento: lo scalatore Rebichsch che capeggiò la spedizione austrotedesca nella catena del Karakorum, il presidente del Deutscher Alpenverein, Alfredo Jennewell, il presidente del Club Alpino Italiano, comm. Bartolomeo Figari, il presidente del Club Alpino francese, Maurice Herzog, i critici cinematografici dott. Carancini e dott. Solmi, i registi Tairraz e Gorter e Gaston Rebuffat, la simpatica guida di Cronon.

Nello spettacolo pomeridiano al Sociale seguivano frattanto le proiezioni di film vari, in 35 e 16 mm., otto in to-

I film premiati

La Giuria del IV Festival internazionale film della montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», composta da Martin Schlappner (Svizzera), presidente; Hans Ackerman (Germania), Dino Buzzati (Italia), Gaetano Carancini (Italia), Amedeo Costa (Italia), Maurice Herzog (Francia), Corrado Lesca (Italia) in rappresentanza della Commissione cinematografica del C.A.I., Agostino Sanna (Italia) e Angelo Solmi (Italia), riunitesi il 16 ottobre, dopo aver espresso le sue felicitazioni per il film «Italia K-2» che è stato presentato fuori concorso e quindi non ha potuto essere classificato, ha assegnato i seguenti premi:

1. premio «Rododendro d'oro», in quanto nessun film presentato è sembrato «meritevole» del massimo riconoscimento.

2.º premio «Rododendro d'argento» a «Gli uomini della Croce Azzurra», in bianco e nero di Andrzej Munk (Polonia) per la drammatica rievocazione di un episodio di solidarietà umana ambientato sui monti del Tattra.

3.º premio «Rododendro di bronzo» a «Im Schatten des Karakorum», a colori, di E. Schumacher (Germania), per la esatta e ampia documentazione della vita e del folklore nella valle degli Hunza.

La Giuria decide inoltre di assegnare la coppa dell'U.I.A. all'operatore Schumacher per il colore e per la raffinata tecnica della ripresa.

Categoria B: Cortometraggi.

Coppa della Presidenza del Soccorso Alpino a «Rettung aus Bergnot», in bianco e nero di Wolfgang Gorter (Germania).

Coppa Azienda Autonoma Turismo a «Songa Songa», a colori, di Franco Prosperi (Italia).

Coppa del Club Alpino Svizzero a «Le gouffre de la Pierre-Saint Martin», in bianco e nero di Jacques Ertaud (Francia).

Platto d'argento del presidente della Giunta Regionale per il miglior film didattico a «Worldchampions in speedskating train and instruct», a colori, di Gösta Olander (Svezia).

Coppa Associazione Industriali di Trento a «Vita sulla neve», a colori, di Giuseppe Zaccarini (Italia).

Coppa Ente provinciale per il Turismo a «Neve di agosto», a colori, di Severino Casara (Italia).

Il film di Rebuffat che ha ottenuto il massimo premio è veramente un'opera eccezionale e si distacca di gran lunga da tutte le altre nel suo ge-

nerale. La nota guida ne era protagonista, insieme a Maurice Baquet ed aveva come operatore Giorgio Tairraz, altro alpinista di grande valore. Il trio ha compiuto la scalata di cinque pareti di sesto grado: la nord-est del Badile, la nord delle Grandes Jorasses per la via Cassin, la nord del Cervino, la nord della Grande di Lavaredo e la nord dell'Eiger. Di ognuna sono stati ritratti i passaggi più acrobatici ed abissali, senza alcun trucco: un lavoro di assoluta genuinità, che ha richiesto tutta la perizia tecnica dei tre scalatori, operatore compreso. Ma il fatto più originale è che pur trattandosi di imprese tremendamente serie e impegnative, vi sono intercalabili spunti di buon umore, scherzi e piacevolezze di ogni genere, che rendono divertente la pellicola, a differenza di altre commisità, anche le migliori. Le trovate sono tutte di Baquet, violincellista di professione, dal giuocando temperamento, che presta la sua mimica anche nei punti più repressi e paurosi delle muraglie di granito e di ghiaccio.

Altro ottimo lavoro «Gli uomini della Croce Azzurra», vincitore del primo premio nei lungometraggi a passo normale, in certi punti emozionante, e che rivela una squisita sensibilità cinematografica da parte del regista Munk e dell'operatore Sergius Sprudis. E' il racconto di un incidente della guerra partigiana nella zona impervia degli Alti Tattra, ai confini fra la Polonia e la Cecoslovacchia, delle varie fasi del salvataggio di un informato, racconto nel quale vengono innestati vari episodi di grande interesse.

Particolarmente divertente il bianco nero del francese Merret «Aptenodytes Forsteri» sui pinguini, girato nella Terra Adelia, che coglie i ca-



Prima Guglia di Stallata e (a destra) la Forcella del Campanelli. (Viste alquanto di scorcio dal press del Biavacco «Battaglione Cadore») - via di discesa dalla Forcella al Cadin di Stallata

La Spedizione De Agostini ricevuta dall'Arcivescovo di Milano

Siamo ormai alla vigilia della partenza della Spedizione di padre Alberto M. De Agostini per la Terra del Fuoco; infatti il 4 corrente salperanno da Genova padre De Agostini con la guida Luigi Bernasconi, l'operatore cinematografico Edmondo Raffaldi e l'accademico Carlo Mauri detto «Bigo», del Gruppo «Ragni» del C.A.I. Lecco, che è stato agguantato in qualità di vice operatore per le riprese che si dovranno fare in condizioni di particolari difficoltà e ad alta quota. Sullo stesso piroscafo verrà imbarcato il materiale della spedizione, contenuto in una quarantina di casse.

Il resto della Spedizione è cioè il medico dott. Luigi Sperti, il geologo ing. Arvedo Decima e le guide Luigi Carrel, Camillo Pellissier e Clemente Maffei «Guert» seguiranno con altra nave in partenza da Genova il 20 corrente. Invece il prof. Giuseppe Morandini, capo della Spedizione, raggiungerà all'ultimo momento gli altri componenti a Buenos Aires in aereo.

Tutti i membri del gruppo sono assicurati sulla vita e sugli infortuni, mentre le guide verranno regolarmente compensate.

Il 31 ottobre a mezzogiorno padre Alberto De Agostini e gli altri membri della spedizione presentati a Milano sono stati ricevuti in Arcivescovado da S.E. mons. Montini, alla presenza di S.E. il gen. Bianchi d'Espinoza, presidente del Comitato d'onore della Spedizione, che ha rivolto ai parenti un nobile indirizzo di saluto e di augurio.

L'arcivescovo, dopo brevi ed elevate parole augurali per l'esito felice della spedizione, ha consegnato a padre Alberto una riproduzione della Madonna offerta dal Gruppo «Flor d'Alpe» a nome di tutti gli alpinisti milanesi. Mons. Montini primo di congedare i parenti ha impartito loro la benedizione.

Alla sera dello stesso giorno, nell'Aula Magna dell'Istituto Cattaneo, affollatissima, il Gruppo alpinisti «Flor d'Alpe» di Milano ha organizzato in onore di padre De Agostini e dei suoi compagni particolari festeggiamenti, culminati con la proiezione da parte dello stesso padre De Agostini del suo documentario in bianco e nero «Terre Magellane» che risale al 1922, ma è ancora interessantissimo. L'intrepido e ancor vigoroso esploratore ha illustrato gli scopi e gli itinerari della Spedizione attuale, di cui abbiamo già riportato ampie notizie.

L'ALPINISMO ITALIANO FA SCUOLA

Per scalare vette himalaiane gli jugoslavi chiedono consigli al C.A.I.

Una notizia che ci fa molto piacere come italiani e come soci del Club Alpino in particolare: La Sede centrale del C.A.I. ha recentemente ricevuto da Belgrado una lettera della Federazione Alpina Jugoslava, in francese, che riassume i problemi di ordine tecnico, ecc. Vi lasciamo scegliere il modo con cui riterrete di assistere con i vostri consigli, dato che avete molta esperienza in questo campo.

Nell'attesa di una risposta e sperando che vorrete accordarci la vostra assistenza, vi inviamo i più cordiali saluti alpini. Per il Comitato himalaiano: Rade Kusic.

Naturalmente la Sede centrale si è affrettata ad accogliere la domanda degli alpinisti jugoslavi, incaricando il dott. Silvio Saglio, che fu segretario della Commissione per la Spedizione al K2, di raccogliere e trasmettere le informazioni e i consigli richiesti.

Il fatto è molto significativo, poiché è la prima volta che dall'estero si rivolgono al Club Alpino per informazioni del genere; anzi, finora eravamo noi che ci indirizzavamo in Svizzera e in Inghilterra per valerci dell'esperienza di quegli organizzatori di spedizioni himalaiane.

Dopo la vittoria, del K2 evidentemente all'estero pensano che abbiamo anche noi qualche cosa da dire e riteniamo che la nostra esperienza sia più aggiornata e più completa in confronto agli altri. Dimostra pure che tale fiducia non è affatto infondata dalle recenti incresciose polemiche e vertenze. Il K2 è stato conquistato, segno che la parte organizzativa e gli uomini hanno funzionato in modo perfetto; tutto il resto non conta, ma sarebbe vivamente augurabile che la fiducia dimostrata dagli alpinisti jugoslavi servisse a far ravvedere chi ha oscurato in questi ultimi tempi la luce di una gloria che doveva mantenersi pura.

Un altro rilievo che indubbiamente conforta gli organizzatori di questa manifestazione è la spregiata nelle future fatiche: il sensibile miglioramento nel tono della produzione, resi evidenti di anno in anno, che ha richiamato l'attenzione di un pubblico sempre più numeroso e quello, finora distratto, della stampa quotidiana, che finalmente si è occupata in maniera più adeguata del Festival trentino.

Di pari passo però con l'impetuosa crescita della rassegna e il maggior richiamo da essa suscitato, il compito degli organizzatori diverrà più gravoso; fra l'altro dovranno pensare ad una più ampia disponibilità di locali per fronteggiare l'aumentata affluenza di pubblico.

Gipas

manterranno inalterate le tariffe di alta stagione quali risultano dall'Annuario Albergatori d'Italia 1955. E sono stati gli stessi albergatori spontaneamente, che hanno preso tale decisione, valida anche per l'eccezionale periodo olimpico.

Prezzi invariati a s a r a n n o mantenuti anche da tutti gli altri esercizi pubblici.

RISCHIO

Io non ho mai compiuto ascensioni difficili di 4°, 5°, 6° grado della scala delle difficoltà. Sono sempre andato in montagna per piacer mio e, quando incontravo pericoli troppo grandi, fuggivo, sebbene, malgrado tutto, abbia più volte posto a rischio la vita.

Andando verso una montagna non mi sono mai detto «o vincere o morire», ma sempre «o vincere o abbandonare l'impresa...». Ho sempre pensato che la vita che il buon Dio ci ha donato è un bene così grande da non doverlo sacrificare brutalmente contro un pezzo di pietra o di ghiaccio senza utilità per nessuno.

Abate J. Henry



AL FESTIVAL DI TRENTO: Louis Trenker parla a Yvonne Sanson del suo nuovo film «Il prigioniero della Montagna». - Col regista di Bolzano erano a Trento Enrico Giori e Umberto Sacripanti, che stanno girando con lui le scene del nuovo lavoro, in cinema-scopio Ferranico.

SCI CLUB AUGUSTA - MILANO

Sabato 19 novembre 1955, alle ore 21.15
Aula Magna Istituto Gonzaga - via Settembrini

SELEZIONE DEI MIGLIORI FILMS DI MONTAGNA

I biglietti presso la Segreteria dello S.C. Augusta - piazza S. Agostino 2 (tel. 350.450) tutti i giorni esclusi i festivi e presso il botteghino la sera della manifestazione.
Prezzi: Soci S.C. Augusta e Soci C.A.I. L. 200; non Soci L. 300.

Formato ridotto
Gran Premio Città di Trento di 1 milione di lire, a «Etoiles et tempêtes» a colori, di Gaston Rebuffat, (Francia) per l'eccezionale documentazione di alcune fra le più difficili scalate alpine, riprese con rara perizia tecnica.

La Giuria ha ritenuto di

A Chioggia il 23° Convegno delle Sezioni Trivenete

Il 13 novembre, alle ore 10, nella Sala Maggiore del Municipio di Chioggia, avrà luogo, organizzato dalla locale Sezione del Club Alpino Italiano, il 23.º Convegno delle Sezioni Trivenete del C.A.I., per la discussione del seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente del Convegno; Sede del Convegno di «primatizia»; Giornata del C.A.I.; Assemblée delle «Alpi Venete» (relatore C. Bertini); relazione morale e finanziaria gestione 1953-54 e 1954-55; proposta di nomina del Comitato di Redazione; Comunicazioni sulla situazione della spedizione al K2; Libri vetta (Sezione di Venezia); Relazione sui risultati ottenuti dalla Spedizione triestina nell'Ala Drag (Anatolia) relat. Sezione XXX Ottobre; Accordi per la prossima Assemblée dei Delegati; Istituzione di un Comitato Triveneto e nomina dei componenti (relatore Sezione di Treviso); Soccorso alpino (relatore Sezione di Venezia); Commissione Sentieri e segnavie; Varie ed eventuali.

C. A. I. - SEZIONE DI MILANO
Salone dell'Istituto Gonzaga - Via Settembrini
MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE - ORE 21,15
WALTER BONATTI
parlerà della sua scalata al PETIT DRU

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE - ORE 21,15
MARIO FANTIN
 presenterà i suoi ultimi film segnalati a TRENTO

Programma dettagliato in Sede - Via Silvio Pellico 6 - Tel. 808.421

talmente dell'Italia, della Germania, della Svezia e della Svizzera. Alle 21 al Sociale e contemporaneamente al Cinema Italia con lo stesso programma si svolgeva la serata in onore della Francia, con film di Bernard Pierre, Rebuffat e Baquet, Mario Ferret e Languepin.

Le proiezioni sono poi continuate nel pomeriggio del sabato, mentre quelle della sera erano in onore della Germania; alle 23.30 i numerosi ospiti partecipavano alla cena d'onore presso il Grand Hotel Trento, riuscita, oltre modo animata.

Le ultime proiezioni del concorso si ebbero nel pomeriggio del 16 ottobre; alla sera al Teatro Sociale, dopo la presentazione di alcuni fra i film vincitori, è seguita la premiazione, alla presenza del Sottosegretario al Tesoro, on. Valmarana, del sindaco di Trento, dei rappresentanti della Giunta regionale e altre autorità e personalità, fra cui il Presidente generale del C.A.I. e degli altri sodalizi alpinistici stranieri; strabocchevole il pubblico, in gran parte formato da alpinisti, che ha manifestato il suo entusiasmo con numerosi applausi.

Durante la giornata del Festival erano convenuti a Trento anche Lino Lacedelli, Wal-

non poter assegnare il secondo premio di 400 mila lire, in quanto nessun film presentato è sembrato meritevole di tale riconoscimento in questa categoria.

3.º premio di L. 200 mila a «Objectif Immerousse», a colori, di Rastin Hubert (Belgio).

4.º premio di 150 mila lire a «Une montagne nommée Nun-Kun», a colori, di Bernard Pierre (Francia).

5.º premio di 100 mila lire a «Mensch und Fels», in bianco e nero di Wolfgang Gorter (Germania).

La Giuria segnala inoltre al Comitato organizzatore, per un opportuno riconoscimento, la complessiva produzione presentata al Festival da Mario Fantin, e cioè: «Primavera in sci», «Pietre e figure del Pakistan» e «Mischabel, regno dei 4000». Aggiungiamo che la Presidenza del Festival ha inviato poi al cineasta biologo, come è noto, girò in massima parte il film «Italia K-2», un assegno di 350 mila lire e una coppa, quale premio speciale per il miglior complesso di film, vale a dire i più genuini alpinisticamente.

Formato normale
Categoria A: Lungometraggi (film a soggetto e film di spedizione).

La Giuria ha ritenuto di non poter assegnare il 1.º pre-

SCI CLUB - MILANO

3ª Edizione 1956
del
CORSO DI SCI

Richiedere il programma dettagliato in Sede
Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria, via Silvio Pellico 6, Milano, tel. 808.421

Sciatori!

San Vito di Cadore

vi attende, nell'anno delle Olimpiadi d'inverno, con la sua attrezzatura rinnovata negli alberghi e con la nuova seggiovia e scivola (circa 750 m. di dislivello).

Programmi e prenotazioni nelle Agenzie Viaggio, nei negozi sportivi, presso gli Sci Clubs e le Sezioni del C.A.I.

S. Vito di Cadore (m. 1.050 s.l.m.)
CIMA MARCORA (m. 3154) e di minuti da Cortina d'Ampezzo (foto Ghedina)

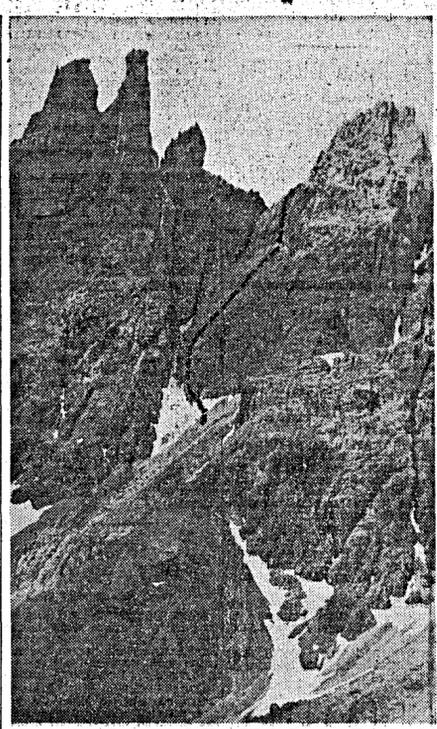
RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

Da Val Popera a Val Stallata per la Forcella dei Campanili

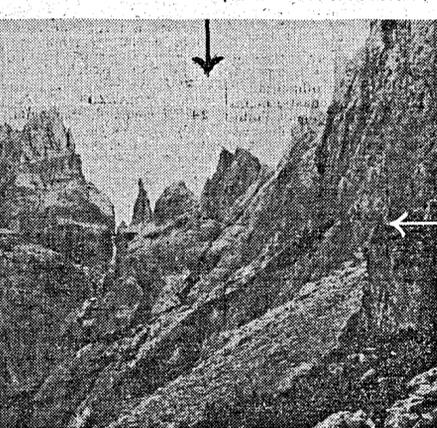
Rifugio O. Sala al Popera, ore cinque. Consuetudine interrogazione dei quattro punti cardinali per trarne gli auspici del giorno: cielo nove decimi sereno, bassa cortina di nubi d'incerto colore stagnante sull'Alustria, leggera brezza da Nord al parte.

Gli, lungo il « Crestone », per attraversare l'acqua che scende dal Vallon Popera e risalire l'opposto versante della valle. Cima Bagni, Campanili, Guglie di Stallata, Cima Popera, si vengono incontro stupendi, e quando altissimi dai vasti piedistalli di ghiaccio e di neve. Tutto è silenzio, solitudine, purezza... Tra poche ore il « Vallon » brullerà di balda gioventù all'assalto del Passo della Sentinella (povero e passo?), quanto settimane ancora prima che la neve ricopra il cimitero di scotolame e di rifiuti che si deturpa, e il restituisca alla sua genuina, solitaria bellezza? Il « Lagnetto » riprenderà le sue funzioni di pubblico « stabilimento bagni »; il rifugio di quelle di spaccio di bevande e cartoline illustrate. Ma questo, del primo mattino, sono ore incanteate; e prima che lo incantesimo si rompa, noi saremo in un altro regno, bello e grandioso al pari di questo, ma nel quale la solitudine e il silenzio dominano indisturbati e solenni per l'arco intero del giorno e della notte... Ecco all'acqua: che limpida e chiara scorre tranquilla chiacchierando sommessamente e poi fiori che si affacciano dalle sue rive poco lontano, su un bellissimo pianoro verde cinto da enormi macigni, una lunga fila di muretto strettamente affiancati, immobili e alcune tende di alpini...



Da sinistra: Campanili I, II e III di Popera; Forcella dei Campanili; Prima Guglia di Stallata. (Dal Rifugio Popera).

Stallata; può servire come valico alpino tra Val Popera e Val Stallata, quindi per la traversata Rifugio Popera-Bivacco Battaglia Cadore. Per l'accesso da Val Popera, v. A. Bertoli Dolomiti Orientali I, pag. 655 (via Bert-Tarra al Camp. III di Popera); da Val Stallata, v. Bertoli, op. cit., pag. 627 (manca però di questo accesso, una descrizione dettagliata). Rivista Mensile, 1954, pag. 114 (via W. Cesarato-E. Sardi alla Forcella dei Campanili per parete O. La strada discende si svolge più a destra — sin, orogr. — di questa via). Il canale nevoso più



Cadin di Stallata (dall'alta Val Stallata). Nell'incontro del prolungamento delle due linee il Bivacco « Battaglia Cadore »

comincia a « precipitare » con frotte e burroni tra i più orridi e impervi di tutte le Dolomiti. Un anfiteatro di cime superbe — Cima Bagni, Campanili di Popera, Guglie di Stallata, Cima e Monte Popera, Monte Girabla di sotto — nei loro versanti più spettacolosi ed ignorati, lo circondano da tre lati; solo verso Sud, oltre il gran salto della Val Stallata e il verde spacio della Valle d'Anseli, la vista spazia libera sui monti lontani: in primo piano la lunga sfilata delle Marmarole. Tutt'intorno una gran pace e l'altissimo quieto, sovrannaturale silenzio proprio di questi remoti « circhi » dolomitici, interamente racchiusi tra alte e severe pareti rocciose.

Qui finalmente possiamo, a lungo, l'ultimo pervaso da una

Serato cinematografico della F. I. E.

A cura della Sezione Cine della Federazione Italiana Escursionismo e sotto il patrocinio del « Services Officiels du Tourisme Français en Italie », avrà inizio col mese corrente un ciclo di proiezioni a corso ridotto, il cui programma comprende i seguenti documentari: « Cinerassegna F. I. E. », « Oltre i 3000 metri », « Vacanze in Val d'Isère » realizzati da Bizio Ferrario, nonché un documentario 16 mm. fornito dal Servizio di propaganda turistica francese dal titolo « Regina della Neve », girato sempre in Val d'Isère.

Le città che ospiteranno questo ciclo sono: Torino, Milano, Padova, Vicenza, Genova, Livorno, Ancona e Napoli, oltre a centri minori. I giorni fissati per le proiezioni e i locali verranno comunicati tempestivamente e di volta in volta attraverso la stampa.

I cortometraggi presentati illustrano, con belle fotografie in bianco-nero e colori e con innoventate riprese, una sintesi dell'attività della F. I. E., un'avvincente escursione su ghiaccio e ascesa in roccia nel gruppo del Bianco, soggiorno ed attività sportiva in Val d'Isère (Alta Savoia).

Gli Alpini e l'Arte di Pajella

Alla Galleria Salveti di Milano (fino al 15 ottobre) è stata inaugurata il 29 ottobre scorso una mostra di Pajella dal titolo: « Gli alpini della «Julia» visti da uno scultore soldato ». Mostra che rimarrà aperta fino al 12 novembre, comprendendo 46 sculture, 16 pitture e una ventata di disegni. Sono tutte impressioni che il Pajella, artista soldato fra i soldati, presenta come le note di un « bocconcino » che, in 12 anni di servizio e di conflitto, e che rivelano una profonda sensibilità servita talvolta da modestissimi mezzi.

La Mostra è sotto gli auspici della Sezione A.N.A. di Milano e benefico degli organi degli Alpini caduti; pro dei quali sarà offerto ai visitatori il catalogo delle opere, ricco di 40 scritti e altrettante illustrazioni e una cartolina ricordo riprodotte la Madonna degli Alpini in bronzo, offerta dall'artista con finalità di concorso a grassegno.

LA BIOGRAFIA DI GUIDO REY SCRITTA DA ADOLFO BALLIANO

« La buona sorte aveva voluto che io entrassi in grande familiarità con un uomo di grande statura e di grande cuore, con un compagno di viaggio che mi ha dato un'idea di un compagno di viaggio che mi ha dato un'idea di un compagno di viaggio... »

« Alba alpina » costituisce un'autobiografia, non portata a termine dall'Autore. L'ultimo volume reca una forte prefazione di Camillo Giussani, una commemorazione di Rey scritta da Ugo De Amicis, che gli fu compagno di cordata, e la arziglione biografia ad opera del Balliano. L'intrapresa (anche per la elegante e moderna veste dei volumi, apparsi in 8.000 e soprattutto a colori riprodotti quadri dei pittori: L. Roda, G. Ciardi, C. Maggi, G. Boetto) onora dunque l'Editore e chi ha amorosamente curato le ristampe ed è una degna celebrazione dell'indimenticabile Maestro.

« Il Cervino » con le illustrazioni del pittore Rubino e nuove tavole fotografiche e « Alpinismo aerobico » che, oltre a tutte le illustrazioni della prima edizione, è arricchito di numerose altre tavole a pieno formato; « Il tempo che torna » e « La fine dell'alpinismo »; « Alba alpina » che contiene quanto vi ha di inedito, ossia: « Le vacanze a Pont S. Martin », pagine perfette che con i pot capitoli: « Primi pas-

to a rimanere insuperata e definitiva, è un nuovo gioiello incastonato nella preziosissima « opera omnia » di Guido Rey, « un canto aperto » proprio come l'Autore desiderava (« non « semplici note » come ritiene e teme siano riuscite), è « un omaggio non solo di dedizione senza fine, ma di esaltazione sufficiente a illuminare altrui ».

« Così scrive Adolfo Balliano a pag. 199 della biografia di Guido Rey, quando rievoca con semplicità assoluta l'inizio di quell'amicizia della quale venne poi onorato per lunghi anni dal grande Maestro e che ricambiò con devozione impareggiabile e fedeltà a tutta prova. Sicché, molti anni dopo la scomparsa di Guido Rey, è ancora il Balliano che noi vediamo faticare, lottare, sudare... »

« Leggendolo Guido Rey — e non temiamo di rileggerlo, se già lo conosciamo; vi troveremo nuove insospettite bellezze — inavvertitamente assomigliamo un poco di quella ricchezza di sentimenti e di quella delicatezza d'animo mediante le quali egli ha vissuto la montagna e l'ha mirabilmente interpretata, avvertiremo la saggezza pacata e l'ottimismo sereno dei quali sono permeate le sue pagine, un fermissimo e dichiarato sentimento patriottico (si direbbe che oggi, al contrario, vi sia la balorda moda di sottacerlo o rinnegarlo), la convinzione incommutabile della bontà, anzi della santità, della lotta col bene, « bella come una fede », capace di mobilitare l'animo di chiunque vi si cimenti.

Autunno

Novembre: L'autunno distende sui prati, sui boschi, sui monti un velo dorato, una dolcezza infinita. Ogni paesaggio è un dipinto: una « natura morta » dell'universo.

« Non dimentico qualche aspetto di sfuggirebbe e meno facilmente potremmo comprendere atteggiamenti e modi di vita dell'Autore (quel suo trapasso dalla brillante vita di società ad un tal quale appartato francescanesimo) se provvidamente non ci spianasse la via la biografia narrata dal Balliano. Da quelle pagine la figura di Guido Rey, anche nei suoi aspetti men noti o ignoti addirittura, spicca chiara, netta, completa e fedele al grande modello che il Balliano più di ogni altro conobbe.

Importanza delle strade militari alle spalle della Riviera dei Fiori

SANREMO, ottobre. Quello delle strade provinciali, comunali e militari che costituiscono una rete intensiva alle spalle della Riviera dei Fiori, è un problema da tempo affrontato sollecitamente presso gli organi competenti. Trattasi di un patrimonio di miliardi che in parte per l'abbandono assoluto in cui è stato lasciato dall'Amministrazione militare ed in parte per la trascuratezza delle passate amministrazioni provinciali e di certe amministrazioni comunali, trascuratezza dovuta purtroppo anche a mancanza di fondi, va perdendosi con infinito danno per l'entratezza della provincia.

« L'aver il Balliano preso le mosse biografiche di Guido Rey risalendo per i rami apostolici della famiglia materna, marchesi Mongenet di Renancourt nobili di Francia, e di quella paterna oriunda di Gap, insediati in Italia a causa di persecuzioni religiose attraverso una fase pastorale all'alpe della Coche, non è certo erudito sfoggio di storiografia bensì indispensabile chiarimento della duplice natura del Maestro, aristocratica e montanara.

« Se si considera, infatti, l'importanza con la quale si intende lodevolmente andare incontro alle popolazioni dell'entroterra anche sotto forma di un incremento turistico delle varie zone che aprono sul versante nord della Riviera dei Fiori zone inespugnabili, non si può sottovalutare la rete stradale che si sviluppa dalla costa sino ai duemila metri in oltre trecento chilometri di sole strade militari.

« Scrive il Balliano (pag. 133): « Dotato per la doppia contrastante discendenza di una, per così dire, doppia sensibilità (G. Rey) univa alla raffinatezza aristocratica l'istintivo richiamo alla bellezza del primitivo per cui, sebbene non avesse terminati, per ragioni d'attività commerciale, gli studi classici, sentiva profondamente dentro di sé agitarsi quella poesia eterna che presiede incontestabilmente a tutte le attività dello spirito, fino a fare di lui, all'apparenza destinato unicamente agli affari, uno scrittore universalmente riconosciuto, un poeta della montagna non ancora superato, un innamorato di ogni arte, un coltissimo uomo non sfuggiva, un poco romanticamente, alla vita che la più labile eco di qualsiasi affermazione individuale o collettiva ».

Attrezzature meccaniche della Valle di Chamoni

Dopo l'apertura al pubblico della teleferica dell'Aiguille du Midi (m. 3842), Chamoni si appresta ad inaugurare la teleferica del Praz di Chamoni (m. 1000) alla fine di ottobre. Sul plateau della Flégère verranno installati due teleski che porteranno gli sciatori all'altitudine di 2300 metri.

« Tale biografia, destinata certamente a un pubblico di lettori, è un'opera di grande interesse e di grande valore. Date le premesse succennate, non c'è chi non veda l'urgenza di prendere nella dovuta considerazione il problema delle nostre strade militari, problema che potrebbe essere risolto in pieno accordo non soltanto dall'Autorità militare con gli uffici e le amministrazioni statali e provinciali, ma anche con la collaborazione dell'iniziativa privata che potrebbe trarre dall'incremento turistico delle zone attraversate dalle strade stesse notevoli vantaggi, a favore del turismo della provincia e a favore dei numerosi centri montani del nostro entroterra.

Morettina

L. 25'000. La tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate.



La tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate.

Morettina L. 25'000. La tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate.

Morettina L. 25'000. La tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate.

Morettina L. 25'000. La tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate.

Morettina L. 25'000. La tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate.

Morettina L. 25'000. La tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate.

Morettina L. 25'000. La tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate.

Si rende così ora possibile, nella zona Popera-Cima Undici, un « circuito » tra i più grandi e interessanti delle Dolomiti dal Rifugio Sala al Bivacco « Battaglia Cadore » per la Forcella Bassa di Stallata; dal Bivacco al Rifugio Carducci e al Rifugio Zsigmondy-Cornel, e per la « cengia Gabriella » e la Forcella Girabla; dal Rifugio Sala, per la Strada degli Alpini e il Passo della Sentinella.

(1) La Forcella dei Campanili si apre tra il Campanile terzo di Popera e la prima Guglia di

la scarpa MUNARISKI Brevetto di HANS ROGG di MÜNCHEN prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MUNARI brev.

Rifugio CAI-UGET VENINI ...in un grande centro, un familiare ritrovo del CAI. Teletaxi conto nella compilazione del calendario gite - Non dimenticate per la vostra vacanza invernale m. 2035 SESTRIERE

